

VENERDI 28 Marzo 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mannoni e C. Via della Posta N. 7

a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione

Vicolo di Prampetro N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

LA CONFERENZA PER LA PACE

La riunione dei Quattro iniziò
l'esame delle questioni

del Reno e dell'Adriatico

PARIGI, 26. — Stamane Wilson, Clemenceau, Lloyd George ed Orlando si sono riuniti nel gabinetto di Wilson ed hanno esaminato le questioni delle riparazioni e della frontiera del Reno.

Prima della riunione Orlando aveva avuto un colloquio di un'ora col presidente Wilson sulla questione dell'Adriatico.

Nei circoli britannici ed americani si assicura che il nuovo metodo di lavoro adottato dai capi di delegazione condurrà tra poco alla conclusione del progetto dei preliminari di pace.

La nuova fase, in cui è entrata, la conferenza della pace, iniziata con le lunghe sedute dei quattro presidenti, ha suscitato vivaci proteste da parte specialmente della stampa francese ed americana che vorrebbero essere messe in condizione di conoscere la verità per discuterla e criticarla.

Ma il nuovo sistema è seguito con fiducia dai plenipotenziari ed anche dall'opinione pubblica, perché si ritiene meglio atto a condurre più presto alla conclusione, con ansietà desiderata. Lo affermano anche i circoli inglesi.

Infatti il sobrio telegramma odierno per lavori del quadrivirato dimostra che si procede davvero più sollecitamente. Le due più importanti questioni riguardanti l'avvenire del continente europeo: quella del Reno e l'altra dell'Adriatico stanno per essere decise.

E' prossima l'approvazione
del Patto per la Società delle Nazioni

PARIGI, 27. — Mercoledì 26 marzo la Commissione per la Società delle Nazioni ha tenuto la sua tredicesima adunanza all'Hotel Drouot, sotto la presidenza del presidente Wilson.

Il Comitato speciale composto dall'on. Orlando, dal barone Machino, dal generale Smutz e dal colonnello House, è stato incaricato dal presidente di esaminare la questione del luogo da scegliere per la sede della società.

La commissione ha quindi terminato l'esame degli emendamenti proposti allo schema del patto.

Robert Cecil, il professore Larmouet, Venizelos ed il colonnello House sono stati chiamati dal presidente a costituire un comitato di revisione per la redazione finale del progetto. Si è stabilito che la commissione tornerà la sua prossima seduta appena questo comitato sarà in grado di riferire.

Le istruzioni ai delegati tedeschi
mandati a Versaglia

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: All'Ufficio degli Esteri per i negoziati di pace si è avuta una conferenza riferentesi agli interessi economici tedeschi nei Balcani, dei quali deve tener conto nella Conferenza della pace. Si sono anche dibattuti i singoli problemi economici circa la Rumenia, la Turchia, la Bulgaria, la Serbia e la Croazia. La commissione finanziaria tedesca, composta di cinque personalità di banca e delle industrie, è stata chiamata oggi a Weimar per le istruzioni. Domenica sarà a Versailles.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che la rappresentanza militare della delegazione tedesca per la pace sarà così costituita:

Generale Von Hammerstott, maggiore Von Bock, già ufficiale di stato maggiore presso il gruppo di eserciti del Kronprinz; tenente colonnello Ritter Von Peylandt dello stato maggiore bavarese; maggiore Boettcher dello stato maggiore sassone e capitano Von Geyer del Wurtemberg. La rappresentanza sarà diretta dal generale Von Wrisbergel ministro prussiano della guerra.

Le dichiarazioni del ministro Pichon sulla lotta contro il bolscevismo

PARIGI, 26. — La camera continua la discussione sull'esercizio provvisorio.

Il ministro Pichon rispondendo ai vari oratori ricorda che nelle sue precedenti dichiarazioni aveva affermato che l'azione del governo francese non voleva in alcun modo influenzare la politica interna russa né che Clemenceau stesso aveva detto a Weimar per sole scopie l'isolamento del bolscevismo.

«Noi, aggiunge il ministro, non ci siamo allontanati in alcun momento da questa linea di condotta. Ci si dice che avete dichiarato la guerra alla Russia senza il consenso del parlamento: ma si comprende troppo facilmente che la Russia col bolscevismo. Noi abbiamo dichiarato la guerra alla Russia quando fu ingaggiata la lotta contro coloro che si

impadronirono del potere, violando tutte le leggi e sciogliendo la costituente liberamente eletta (applausi). Noi non abbiamo dichiarato la guerra alla Russia nel giorno in cui abbiamo intrapreso la lotta contro quelli che l'opprimono. Nel giorno in cui ci siamo posti contro l'infiltrazione bolscevica, il bolscevismo non è un flagello soltanto per la Russia ma per l'umanità intera».

Pichon dice: Non consideriamo come un governo ciò che è una organizzazione dell'anarchia fatta mediante il terrore da parte di coloro che commissero un atto di tradimento a nostro riguardo e che firmando il trattato di Brest Litovsk potevano prevedere la perdita della Francia, da parte di coloro che pretendono di opprimere la Russia a nome di una popolazione di operai la quale non costituisce che una infima minoranza.

Pichon continua, dicendo che gli alleati aiuteranno la Russia a trovare i mezzi di sbarazzarsi di questa febbre del mondo. Non è un problema puramente francese, è un problema internazionale. La Francia non potrebbe da sola risolvere il problema russo né politicamente, né militarmente, né finanziariamente, né moralmente. E' necessario un accordo fra tutte le potenze alleate; ciascuna di esse farà i sacrifici necessari per risolvere l'importante questione. Non so con quale soluzione. Spetta alla conferenza di decidere. Gli alleati si accorderanno per sbarrare la strada al bolscevismo.

Pichon termina ricordando la frase di un socialista russo: «Se non sappiamo il giorno in cui la Russia si risveglierà, si troverà alleata della Germania». (Applausi su numerosi banchi).

Nessuna risposta alla Germania sulla sua responsabilità per la guerra

che non ha bisogno di altre prove

ZURIGO, 27. — Il governo tedesco per il tramite del governo svizzero nel novembre prima, e non avendo ottenuto risposta nel gennaio scorso aveva chiesto la nomina di una commissione internazionale per constatare le responsabilità della guerra.

Il 17 corrente il governo svizzero ha comunicato alla delegazione tedesca a Berna che l'invitato britannico aveva trasmesso la seguente comunicazione: «Mi onoro d'informarla che il governo di Sua Maestà è d'opinione non essere necessario dare una qualche risposta al governo tedesco, poiché secondo il parere dei governi alleati la responsabilità della Germania per la guerra è stabilita da lungo tempo incontestabilmente».

Il governo tedesco ha replicato protestando contro il parere dei governi alleati e dicendo che in tale questione la Germania non può riconoscere il loro verdetto, ma soltanto quello di un consenso che abbia esaminato tutti i documenti e interrogati tutti i testimoni.

IL PROGETTO PER LA LEGISLAZIONE internazionale del lavoro

sarà presentato al Consig. dei Dieci

PARIGI, 26. — La commissione istituita dalla Conferenza della pace per la legislazione internazionale del lavoro sarà ricevuta in settimana dal Consiglio dei Dieci per la presentazione delle conclusioni il cui testo definitivo è stato firmato dal presidente Samuel Gompers che dovrà lasciare subito Parigi dovendo ritornare agli Stati Uniti. La presentazione verrà fatta dal vice-presidente e dai delegati.

La commissione che iniziò i suoi lavori il 4 febbraio ha tenuto 35 sedute riunendosi spesso due volte al giorno assegnando brevissimi termini alla sotto commissione per risolvere le questioni più controverse.

Si tenga presente che la necessità di consultare su talune questioni i governi, e le organizzazioni sindacali dei rispettivi paesi obbliga i delegati a sospendere i lavori della commissione dal 27 febbraio al 10 marzo. Il progetto di convenzione per la creazione di un organismo permanente per la regolizzazione internazionale del lavoro consta di 40 articoli, più due protocolli addizionali.

Il progetto si apre con un preambolo che definisce gli scopi del meccanismo destinato a generalizzare l'implementazione degli orari giornalieri e dei riposi settimanali, i provvedimenti contro la disoccupazione, i minimi di salario, le assicurazioni sociali, la protezione delle donne e dei fanciulli, la tutela degli emigrati, la libertà dell'organizzazione.

Segue il capitolo sulla organizzazione dell'istituto che dovrà realizzare l'istituto programma. L'istituto dovrà constatare di una conferenza generale dei rappresentanti delle parti contrattanti che si riunirà almeno una volta all'anno, di un comitato direttivo, di un consiglio amministrativo e di un ufficio internazionale del lavoro. Nella conferenza generale ogni Stato dispone di 4 mandati spettanti due al governo, uno alle rappresentanze lavoratrici e uno alle rappresentanze padronali, assistiti da consiglieri tecnici.

Ciascun delegato tiene il diritto di

tare individualmente su tutte le questioni.

L'organo direttivo sarà formato da 8 membri rappresentanti i governi dei paesi di maggiore importanza industriale, di 4 dei rappresentanti governi degli altri paesi e di 6 rappresentanti dei padroni e altrettanti dei lavoratori. L'ufficio internazionale del lavoro avrà un direttore generale che risiederà nella città sede della Società delle Nazioni.

Il secondo capitolo tratta del funzionamento dell'istituto. Tra l'altro prescrive che la conferenza stabilirà con due terzi dei votanti se le proposte di adottare dovranno avere forma di raccomandazione o di proposte di convenzione da sottoporre alla ratifica dei governi.

Prevista la forma ed i termini delle ratifiche. Le convenzioni vincoleranno solo i paesi che avranno ratificato.

Gli altri articoli dello stesso capitolo disciplinano i ricorsi contro le inadempienze e contro le inchieste per perché rispettino la convenzione, lo intervento della Corte permanente di giustizia internazionale della Società delle Nazioni per le applicazioni e le sanzioni di ordine economico contro gli inadempianti.

Il terzo capitolo contiene una serie di prescrizioni generali circa i Dominions britannici, le colonie e gli Stati che entreranno successivamente nella Società delle Nazioni, venendo ipso facto considerati come aderenti.

Il quarto ed ultimo capitolo regola con misura transitoria il funzionamento dell'istituto nella fase preparativa della Società delle Nazioni, stabilisce che la prima sessione della conferenza abbia luogo entro l'ottobre dell'anno corrente.

Seguono due voti della Commissione per il prossimo conferimento di poteri deliberativi alla istituenda conferenza e per la partecipazione di tutte le nazioni all'istituendo organo di legislazione internazionale.

La seconda parte delle proposte della commissione consiste nell'ordine del giorno della prima sessione della conferenza e nella carta del lavoro.

Il senatore Mayor des Planches e gli on. Cabrin, Canepa, Longinotti e Abbiati, hanno indirizzato ai ministri Orlando, Sonnino e Cluffelli una relazione che integra, dal punto di vista italiano, il rapporto della Commissione alla Conferenza della pace.

I prussiani non vogli no cedere

la Posnanja e parte della Slesia

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Nell'assemblea nazionale prussiana alcuni deputati socialisti, democratici, tedesco-nazionali, hanno presentato delle interrogazioni circa i propositi del nemico di staccare alcune parti della Slesia Superiore, della Posnanja e della Prussia occidentale ed orientale, richiamando che la cessione deve essere impedita.

Il primo ministro Hirsch ha risposto che la rottura dei negoziati coi polacchi si può accogliere con calma; essa non deve peraltro recare la ripresa delle ostilità. Il Governo aspetta che la Società delle Nazioni tenga conto dei tedeschi che sono in Oriente. Il Governo riconoscerà i punti di Wilson ma respingerà tutte le pretese esagerate dei polacchi.

Voci contraddittorie sulla situazione in Ungheria

Karolyi e Wekerle arrestati?

LONDRA, 26. — Le notizie dalla Ungheria ricevute da varie fonti a Londra sono contraddittorie e vengono accolte con grande riserva. Secondo voci non confermate finora il conte Karolyi sarebbe stato ucciso e sarebbero stati compiuti numerosi atti di saccheggio.

Si ha d'altra parte da Copenaghen che secondo un dispaccio del corrispondente della «National Tidende», Karolyi sarebbe stato arrestato insieme all'ex-presidente del consiglio Wekerle. Ambedue comparirebbero fra breve dinanzi al tribunale rivoluzionario.

La mobilitazione in Polonia e nella Cecoslovacchia

ZURIGO, 26. — Si ha da Praga: Ieri è partito da Brunn per la Slovacchia un battaglione di fanteria che è stato molto acclamato.

ZURIGO, 26. — Si ha da Varsavia: Il reclutamento iniziato il 19 corrente procede con buoni risultati.

L'agitazione si rinnova in Germania

Un grido di disperazione. Manifestazioni per l'imperatore — Il ritorno di Ludendorff.

ZURIGO, 26. — Si ha da Weimar: All'assemblea nazionale il ministro Scheidemann dichiara che si moltiplicano le notizie dall'estero che annunziano un aggravamento delle condizioni di pace allo scopo di far sembrare poi sopportabili quelle definitive in tutta la Germania. E' corso un grido non scioccistico ma di disperazione. Sono giunte al governo migliaia di proteste dalle provincie. Anche la campagna vuole restare tedesca e si sente più che mai tedesca. Il governo tedesco sa che questa fedeltà

costituisce il massimo bene affidatogli. La repubblica tedesca non può offrire nulla in compenso. L'oratore vede che questa comunanza di sentimento tedesco si fa sempre più profonda e continua: Anche se la Germania avesse commesso tutte le colpe imputate avrebbe essa perduto, perciò, il sacro diritto di protestare contro il violentamento e contro le catture che indebolisce la nostra situazione. Domenica scorsa vi furono a Berlino riunioni contro il distacco della Prussia occidentale, del bacino della Saar e di Danzica. Una parte del pubblico interruppe i discorsi pronunciati da Erzberger e da Bernstein. Quali forze fossero in gioco lo dimostra la così detta federazione degli ufficiali.

Quei signori cantarono l'«Heil dir im Siegerkranz» ed acclamarono l'imperatore, abusando così della causa comune di tutto il popolo. Non fu ciò che essi fecero un ammutinamento, ma un tradimento del paese. L'oratore soggiunge: «Non tolleremo che alcuni reazionari suscitino nuovi pericoli politici. Il silenzio sarebbe una semplicità. Ludendorff ritornando dalla Svezia chiese una sentenza di una Corte statale e l'avrà (applausi). A nome del governo dichiaro che fra breve sarà presentato un progetto per la creazione di un tribunale statale».

La Dieta bavarese protesta contro l'accanimento prussiano

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: La Commissione agli esteri della Dieta bavarese ha votato un ordine del giorno che rileva le apprensioni destinate dall'atteggiamento della Commissione per la costituzione dell'assemblea nazionale di Weimar, la quale vuole una insopportabile unità e lo accanimento, mentre invece il principio federale deve restare illeso. Protesta contro la tendenza ad estendere soverchiamente le attribuzioni dello impero e chiede solo una unità che sia conforme alla volontà di tutti gli Stati federali. (Stef.)

Per la difesa di Odessa

LONDRA, 25. — (Camera dei comuni). — Hartsworth, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che la situazione in Ucraina è attualmente troppo oscura per ammettere di dare alla Camera informazioni molto precise. Nondimeno i rapporti dicono che il governo ucraino è crollato e che alle forze del governo bolscevico russo che non sono avanzate in alcuni settori. Non vi è alcun pericolo immediato per Odessa e non si tratta affatto di sgombrare la città dalle forze alleate, ma sono sotto la direzione del comando francese, il quale prende le misure necessarie per far fronte alla situazione.

I polacchi battono le truppe russe ed occupano Grodno e Pinsk

PARIGI, 25. — Si ha da Varsavia: Grodno è passata sotto l'amministrazione polacca. L'esercito russo è stato completamente disfatto. Pinsk è stata occupata dai polacchi. I bolscevichi in rotta hanno lasciato nelle mani dei vincitori una grande quantità di cannoni, di mitragliatrici, di materiale rotabile, nonché la cassa del commissariato bolscevico contenente mezzo milione di rubli. A Pinsk le autorità polacche hanno organizzato una milizia mista composta di russi e di ebrei polacchi.

I bolscevichi respinti da Vilna

STOCCOLMA, 26. — Si annuncia da Rowno che in seguito al costante ripiegamento dei bolscevichi su tutto il fronte, si ritiene che Vilna cadrà prossimamente.

La situazione in Egitto continua migliorare

LONDRA, 26. — La situazione in Egitto continua a migliorare. Il decreto del 20 febbraio che fissava il prezzo massimo dell'argento a 47 - 3 - 4 per oncia è abrogato. D'ora in poi il prezzo sarà equivalente al cambio corrente di 95 centesimi per oncia.

LONDRA, 26. — Si ha dal Cairo, in data 18 corrente:

Un ordine del generale comandante le forze britanniche in Egitto vieta, durante l'attuale periodo di agitazione, tutte le riunioni e manifestazioni pubbliche e qualsiasi corteo, perché elementi torbidi troppo facilmente approfittano di simili avvenimenti sebbene pacifici per commettere eccessi.

Il generale comandante tuttavia non intende in alcun modo impedire l'accesso delle delegazioni legittimate costituite presso le autorità pur che tali delegazioni si presentino secondo le regole d'uso.

Gli operai borghesi in Francia sono tornati in Italia

PARIGI, 26. — I giornali francesi pubblicano quanto segue: L'Italia aveva concesso alla Francia, durante la guerra, diverse mi-

gliaia di operai borghesi per eseguire lavori di interesse nazionale. Attualmente non resta in Francia che un piccolo numero di tali operai, circa 300, i quali lavorano a Versailles.

Il loro contratto di arruolamento, che data dal settembre 1917, scadrà il 31 marzo e non sarà rinnovato. Gli operai rientreranno quindi in Italia fra otto giorni ed in Francia non rimarrà più nessun operaio italiano arruolato in forza dell'accordo speciale fatto fra il governo italiano e quello francese per la mano d'opera necessaria alla istituzione di lavori di difesa nazionale. Inoltre, finché non sarà fatto il trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, nessun permesso di arruolamento di operai verrà dato dal Governo italiano per lavori da eseguirsi in Francia.

L'assassino di Jaurès alle Assise della Senna

PARIGI, 26. — (Processo Vlain) — Continua l'escussione dei testimoni.

Il deputato Cachin, direttore dell'«Humanité» dice che nel decorso anno, mentre trovavasi alla fronte italiana, intese parlare il Re d'Italia col capo della missione militare francese circa il libro di Jaurès «L'Armée Nouvelle» che il Re stimava opera di alto valore.

Il generale Renault ritiene che questo libro sia una testimonianza di illuminato patriottismo.

L'ex-presidente del Consiglio, Ribot, attesta la sua simpatia e la sua ammirazione per Jaurès, dei cui sentimenti patriottici egli non dubitò mai, tendente sempre al riavvicinamento con l'Inghilterra, e che avrebbe reso certamente grandi servigi nel governo della difesa nazionale. La perdita di un tale uomo non fu soltanto un lutto per il suo partito, ma una perdita per il nostro paese.

Denis Cochin rende ugualmente omaggio al patriottismo di Jaurès, il pensiero del quale sarebbe stato utile alla Francia in questa grande crisi.

Albert Thomas dice che l'autonomia dell'Alsazia-Lorena sembrava a Jaurès poter realizzare una soluzione provvisoria prima di arrivare ad una sistemazione definitiva. Il testimone soggiunge che Jaurès trasformò lo stato di spirito degli operai ostili alla guerra, infondendo loro il sentimento della difesa necessaria e che a lui si dovette l'umanità dei sentimenti durante la guerra. Thomas dice inoltre che Jaurès, nelle commissioni, si occupò attivamente dell'armamento e specialmente dell'artiglieria, affermando che noi avevamo il dovere di non essere mai inferiori alla Germania.

Il comandante Gerard, amico di Jaurès e del colonnello Briand, fa il paragone fra questi due uomini. — Briand, parlando dell'Alsazia, diceva: «Non dimentichiamo la giustizia del passato», e Jaurès rispondeva: «Non compromettiamo la giustizia dell'avvenire».

L'udienza viene sospesa.

L'Aito Commissariato francese di Washington soppresso

PARIGI, 25. — Su proposta di Tardieu, il presidente della repubblica Poincaré ha firmato un decreto che soppriime, a datare dal 1 aprile, l'Aito Commissariato di Francia a Washington. Siccome i servizi da esso dipendenti dovranno essere mantenuti in America ancora per qualche mese, essi rimarranno sotto l'autorità locale di un direttore generale per gli affari di guerra franco-americani, creato il 17 giugno 1918 e mantenuto con le sue attribuzioni attuali fino alla partenza dell'esercito americano dalla Francia.

Lo sciopero generale a Barcellona

BARCELONA, 26. — Oggi terzo giorno dello sciopero generale i negozi nel centro della città si sono riaperti. Le guardie civili chiamate sotto le armi cooperano al mantenimento dell'ordine il quale è completo. Sono stati operati numerosi arresti.

La missione brasiliana a Roma

ROMA, 26. — E' tornato oggi a Roma, di ritorno da Venezia, dove prese parte alle feste per l'entrata delle ex-navi austriache, S. E. l'ammiraglio Frontin, comandante della divisione navale brasiliana, ancorata alla Spezia, accompagnato dai comandanti De Peswerth, Martins e Roberto Vuedes, dal comandante Magalhães de Almeida addetto navale presso l'ambasciata del Brasile in Roma.

L'ammiraglio Frontin ha manifestato il suo più vivo entusiasmo per la accoglienza fattagli prima a Spezia, indi a Roma, poi a Venezia.

Nel viaggio di ritorno da Venezia, l'ammiraglio Frontin è stato ricevuto da S. M. Vittorio Emanuele III, nella sede del Comando del quartier generale. Il Sovrano tratteneva a pranzo l'ammiraglio Frontin, il comandante Magalhães, i comandanti Peisworth, Martins e Vuedes, coi quali scambiò cordialissime parole. Domani l'ammiraglio Frontin ed il suo seguito saranno ricevuti da S. A. di Duca di Genova. In seguito, durante la permanenza a Roma di S. E. l'ammiraglio Frontin, avrà luogo una serata di gala al Teatro Costanzi.

La difesa sul Piave voluta dal generale Cadorna

La Stefani ci comunica:
ROMA, 27. — Il generale Cadorna invia da Firenze all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio:
«Sarò grato se vorrà pubblicare che la mia intervista, oggi diffusa sui giornali, non furono da me autorizzata e non esprimono intanto il mio pensiero».

Generale CADORNA.

La lettera alla "Nazione"

La «Nazione» di Firenze in una corrispondenza da Venezia sulla cerimonia colà svoltasi per l'arrivo delle navi austriache riferendosi a quella che fu la mancata vittoria della Marina alleata e quella degli Imperi Centrali, accennava ad alcuni episodi che secondo il corrispondente, si ricompilano all'avvenimento e più precisamente aveva questo spunto:
«Un episodio risale al domani della sconfitta di Caporetto quando in Consiglio di guerra il generale Cadorna prevede e in tale previsione accetta la perdita di Venezia senza considerare che data la configurazione maligna della nostra costa per cui non vi è un porto militarmente protetto da Venezia a Brindisi, questa perdita coinvolgeva quella dell'intero Adriatico».

Allora il generale Cadorna, con il suo progetto di ritirata assoluta sulla linea del Po e del Minio negava all'ammiraglio Thaon de Revel, l'ultimo sostenitore di resistere a Venezia, i 15 o 20 mila uomini che eventualmente vi sarebbero occorsi, senza considerare che nel peggior periodo aiuto avrebbe potuto rappresentarsi ancora una possibilità di una fortunata riscossa».

Questa mattina la «Nazione» pubblica una lettera del generale Cadorna, che riferendosi a questa parte della corrispondenza dice:

«Nulla di più inesatto. Io il Consiglio di guerra di cui si parla, non ho avuto luogo, anzi io non ho mai riunito un Consiglio di guerra perché della condotta delle operazioni, rispondevo e rispondo io solo. 2.º Non ho mai concepito il pensiero di una ritirata sulla linea del Po e del Minio, ritirata che avrebbe portato un grave colpo all'efficacia dell'esercito. Perciò è recisamente esclusa qualunque ritirata oltre il Piave. Tutti i miei ordini fino al 9 novembre 1917 (giorno in cui ho lasciato il comando e vigilia dell'attacco austro-tedesco sul Piave) sono orientati verso la più estrema difesa della linea: Piave, Grappa, Altipiani. Di questa intenzione fa anche fede il mio ordine del giorno alle truppe del novembre pubblicato dall'«Idea Nazionale» il 3 dicembre 1918. — 3.º A tale determinazione fui anche indotto dalla necessità di difendere Venezia della cui difesa non potevo aver considerato e compreso l'importanza contro un attacco di terra e, date le moderne artiglierie, Venezia non si difende che sul Piave e sul Sile».

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie dichiarazioni nel suo accreditato giornale.

Con perfetta osservanza.

Generale Cadorna.

L'intervista con l'«Epoca»

In seguito alla lettera comparsa su «La Nazione», il corrispondente dell'«Epoca» da Firenze ha chiesto un colloquio all'ex comandante supremo. Ed ecco la relazione della sua intervista:

Il generale senza che io gli spiegassi le ragioni della mia visita mi ha detto:

«Saccomodi. In che cosa posso servirlo? Il suo biglietto da visita mi spiega lo scopo della sua visita. Una intervista? No, no. Non amo riaprire una discussione che intendo per chiusa con la mia lettera alla «Nazione» e bene intenderlo subito».

Tuttavia, Eccellenza, Ella potrebbe darmi ora particolari più precisi su quanto Ella ha scritto al giornale».

No. Né ora, né poi. Non è forse abbastanza chiaro quello che io ho scritto?

«Chiara, perfettamente chiara. Ma veda, Eccellenza, notevoli giornalisti siamo curiosi. Se Ella si è decisa a parlare dopo tanto tempo».

Il generale si è animato, ha avuto un fremito, uno scatto: i suoi occhi hanno lampeggiato, non so se di amarezza, di inquietudine o di ribellione. Erano vivi. Le mani si agitavano nervosamente. Un sogno di gloria ed un tragico passato infocavano il suo animo.

Dopo tanto tempo! Proprio così. Non ho potuto contenermi perché troppe menzogne si sono aggrovigliate attorno agli avvenimenti di Caporetto perché troppo se ne è discusso, senza competenza, senza serietà, e dico anche senza pietà. Ho lasciato dire a deputati ed a giornalisti che hanno voluto offuscare la verità, ora negandomi competenza e patriottismo, ora dipingendomi come un uomo che prima e dopo di Caporetto, avesse perduto la testa.

«Ah! perduta la testa! — ha soggiunto con amarezza l'ex generalissimo. — Ma si sono forse dimenticati tutti i miei ordini del giorno? Perduta la testa! E quello che vedremo. Io so, però, quel che facevo. Ma veda, a costo non è bastato neppure quello che disse di me il comandante della II Armata, S. A. I. Duca d'Aosta».

Che disse, generale? Non ricordo.

Niente, niente. A che pro?

Ma poi, come colto da un subitito pentimento, animato dall'orgoglio ha soggiunto:

«Ma sì! Perché non ripetere quella che allora disse di me, in quella tragica di dolore e di valore il Duca d'Aosta? Il generale Cadorna — sono le parole del Duca d'Aosta — si mostrò imperturbabilmente calmo. Questa attestazione di serenità rilasciata da un prode ufficiale e da un principe tranquillizza il mio spirito. Che vuole? Se ne son dette tante! Io ero perfino dritto e ripetuto che io ero fuggito da ben quattro giorni avanti della battaglia, che non mi si trovava più, capisco? Io sono scappato! Ma c'è un ordine del giorno da me emanato alle 17 del 24 ottobre, e datato da Udine! Ma basta, ho parlato anche troppo. Devo tacere, e non avrei dovuto scrivere neppure la lettera: aspetterò. Ma che vuole, quello che ha pubblicato la «Nazione», che io avessi ordinato cioè la ritirata sul Po e sul Minio è una vera eresia. Ma in guerra si deve tutto prevedere, la vittoria come un rovescio, e il Capitano non può giocare la sua carta giorno per giorno».

Arrivare fino al Po! Ma perdo — soggiunse il generalissimo — con uno scatto di nuovo energico — non avevo fatto studiare fin dal 1914 tutto il piano di difesa dell'Adige? Non avevo incaricato un illustre ufficiale del genio, il colonnello Bianchi, dell'attuazione del progetto di allagamento della pianura? Ma questo piano strategico non fu pure studiato nel 1917 dal conte Palmieri distintissimo idraulico, cognato del generale Porro? E come avrei dovuto dimenticare tutto questo? Io credevo e speravo di poter resistere nei Friuli. E l'ordine dato al comandante della 3.ª Armata di trasportare lungo il Tagliamento tutto il materiale di artiglieria più mobile, non sta a testimoniare che la mia intenzione era di resistere sul Tagliamento, e poi sul Piave?

Ma... ma basta, ora davvero! Oggi non è tempo di lamentarsi, di raccogliere insinuazioni, di difendersi. Lasciamo pure le accuse germogliare!

Ella pensa di controbattere, mi dicono, Eccellenza, con un libro».

Il libro si può scrivere, ma si può anche non pubblicare».

Eppure... Eppure lei assicura che questa non è l'ora dei dibattiti. La Patria ha bisogno di raccoglimento, e gli uomini che governano, di quiete, per un lavoro che supera e sovrasta ogni altra questione, perché è il lavoro dell'Italia nuova».

E mi ha stretta la mano con cordiale sincerità.

CRONACA PROVINCIALE

Pontebba risorgerà?

(I. F.) Chi non ricorda l'industria laboriosa Pontebba, la sentinella avanzata del Friuli? Chi la ricorda e non la rivede dopo l'armistizio non può farsi un'idea delle sue pietose condizioni dovute più che all'aspra lotta che qui si svolse tra le sue mura, al completo abbandono in cui viene lasciata tuttora. E' già ritornata per un terzo la popolazione e ancora non si vede in paese traccia di autorità civile.

La povera gente è costretta a condurre una vita così misera, che non può essere classificata neppure rudimentale. E' ammirabile il suo patriottismo, e più ammirabile ancora il suo attaccamento al proprio luogo, che qui la riconduce per rifarsi la casa, dopo quattro interi anni di abbandono. E ben amare riflessioni deve fare il povero cittadino che giunge colpidito di farsi seguire dalla famiglia e non trova ricovero neppure per se stesso. E non sono ammirabili quelli che sono già giunti e che si adattano a vivere in vere tane, esposti a tutte le intemperie, a tutte le sofferenze e miserie, pur di restar qui per sollecitare la restaurazione della propria casa?

Devesi notare che la maggioranza di questa gente è costituita da combattenti che della guerra non hanno conosciuto che le sofferenze e che ora per ricompensa non domandano che un tetto. Troppo deboli sono le forze materiali di questa gente (quelle morali sono immense e si badi a non farle sviare) e troppo gravi sono i danni di guerra perché le autorità non debbano riflettere che un simile abbandono deve cessare, e presto.

Da cinque mesi è stato concluso l'armistizio e le condizioni sanitarie non sono affatto assicurate. Il luridume riempie ancora le case ed è accumulato sui prati. Quando si pensa ad allontanarlo, se si vuole evitare qualche epidemia?

Un piccolo numero di fanti, bravi ed eroici fanti della brigata Mantova, lavora instancabilmente a far pulizia nel loro numero e esiguo di fronte al vasto ed urgente bisogno. Il Genio fa quel che può, ma che può fare se non giungono materiali ed un maggior personale?

Come mai finora non si è provveduto alla costruzione di baracche per alloggiare le truppe e gli operai onde sgombrare le case e procedere al loro riattamento?

Quando sarà risollevato il ponte pedonale che unisce Pontebba a Pontefel? O si aspetta che qualche piena interrompa la viabilità? Quest'ultimo non è più compito delle Autorità militari, è il Genio Civile che dovrebbe finalmente interessarsene.

Quando si abbatteranno i muri pericolanti, che costituiscono una grave minaccia? Quando sarà ristabilito il servizio medico farmaceutico? Quando inizierà l'istruzione primaria?

Il problema della restaurazione di Pontebba è più urgente di quello che comunemente si crede. Occorre che il

paese risorga e sia posto al più presto in grado di accogliere tutti gli uffici governativi, perché la situazione internazionale possa razionalizzare l'appello riaprire le frontiere.

Devono essersi reso esatto come anche in alto che Pontebba, unitamente a Pontefel, dovrà necessariamente restare stazione internazionale, comunque si sposti il confine politico, perché qui tutti gli impianti sono già fatti, mentre che altrove, oltre che non essere fatti, non vi è neppure la possibilità di farli. Inoltre una rapida restaurazione s'impone per il nostro decoro nazionale, oltre che per la convenienza materiale. Si tratti del primo paese italiano che fa la guardia a questo importante passo e che avrà in avvenire una notevole missione da compiere.

Il Governo non può pretendere che i pontebbani si risolvano coi propri mezzi, mezzi che poi non esistono perché furono o distrutti o consumati nei quattro anni di lontananza.

Dal nulla, pare, nulla si crea. E intanto le famiglie devono restare ancora ramminghe per il mondo, come se quattro anni di assenza non bastasse. E se non si adatteranno rapide provvidenze, come farà la popolazione assente ad accettare e denunciare i danni subiti? E non si pensa che più si attende, e più si accrescono i danni? La legge sui risarcimenti c'è, ed è buona; ma purtroppo rimane ancora lettera morta. I friulani sono ottimi elementi, buoni, generosi, fieri del loro dolore, ma non è possibile che il Governo non tenga conto del loro lacerismo.

Noi speriamo di vedere qui fra noi S. E. l'on. Fradeletto rendersi conto esatto delle vere condizioni e provvedere direttamente e senza troppa burocrazia, ai molteplici bisogni. E confidiamo di essere ascoltati!

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il censimento della moneta. Ci scrivono, 26:

Anche in questo Comune venne esaurito il censimento della moneta veneta, che raggiunse la somma di lire 2.112.955,95.

Settima del Consiglio Comunale. Giovedì 27 corrente, alle ore 19, vi sarà la seduta in seconda convocazione del nostro Consiglio comunale, presieduta dal Commissario prefettizio avv. cav. Policreti, per versare sul seguente ordine del giorno:

Dimissioni dei consiglieri dott. Antonio Fabricio, Fabbro Luigi, Finos Francesco e Polo Simona. — Nomina del Sindaco e della Giunta.

Le scuole riaperte. — In questi giorni, con vero compiacimento della cittadinanza, le nostre scuole comunali, dopo il lungo periodo di forzata vacanza, vennero riaperte.

Non così per le scuole rurali, poiché queste si trovano in via di restauro. Ed era desiderabile ciò non solo per riprendere il necessario sviluppo intellettuale della gioventù, ma per togliere i bimbi dall'ozio e dal continuo vagabondaggio.

Confidiamo che sarà provveduto con sollecitudine anche alla riapertura di tutte le scuole urbane e rurali del mandamento.

DA CIVIDALE

Arresti per l'assassinio di Oleis

Ci scrivono, 26:

Gli oltre un mese fa i giornali riportarono la notizia che fra Manzana ed Oleis era stato assassinato a scopo di rapina il profugo Carlo Panighel. Finora per quante ricerche si facessero non si era ancora giunti sulle tracce degli assassini. Ieri venne annunciato che in seguito a mandato di cattura erano stati arrestati il caporale Stecconi Ferdinando e i luigi, i soldati Protti Francesco di Giovanni, Papini Mario di Edoardo, Cichelli Romeo di Mario. I quattro sono stati imputati di omicidio.

La voce dei profughi i bambini profughi di Napoli al generale Diaz

Ci scrivono:

Nella magnifica e spontanea dimostrazione che i napoletani hanno data al loro grande concittadino, il generalissimo Diaz, è sembrato al Presidente del Comitato friulano «Pro Profughi», prof. Arnaldo Piu, che questi non potessero rimanere estranei alle onoranze rese al condottiero a cui devono la liberazione del nostro amato paese, e però stabilì d'accordo col Comitato, che una Commissione di bambini, in numero di venti, figli di profughi, si recasse ad offrirgli una corona di garofani.

I bambini vennero scelti dall'Asilo «Patria del Friuli», che la benemerita Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, d'accordo col Patronato Friulano, per i profughi di Roma, mantiene nei locali ceduti al Comitato «Profughi Friulani» dal comm. Forlani, Direttore, e che sono amministrati dalle gentili signore Alfieri, Comici, Campione e Piu e alimentati dalla Cucina economica friulana.

Con un tram riservato e gentilmente concesso dal comm. Epifanio, assessor delegato del Comune, giungevano al Grand Hotel dove ha luogo la grande Mostra Fotografica, i bambini graziosi nei loro semplici costumi, accompagnati dal prof. Piu e dalle maestre dell'Asilo signorine Baldo e Doro, furono introdotti nella sala dove la Mostra fotografica rappresentava Udine dopo l'invasione austriaca.

E i bimbi che in detta città nacque e crebbe, fuggiti fortunatamente dalla tirannide nemica, attendevano la visita dell'eroe che strappò le loro care provincie dalle insurrezioni degli invasori, per dimostrare con un

guido solo dei loro teneri cuori i sentimenti che vibrano nell'anima di tutti i profughi verso il loro liberatore.

Le vecchie immagini accolsero il generalissimo che, sorridendo, abbracciava col suo sguardo fermo e dolce, il gruppo vivace e gentile.

La piccola Teresa Adami da Udine, presentando la corona di garofani col ricco nastro che ne annodava i rami con la diadema in oro: «I bimbi profughi al liberatore» — così disse:

«Le nostre mamme ed i nostri papà ci mandano a Te, o Generale, in commissione per dirti la loro infinita gratitudine. Benché piccini, noi sappiamo che sei Tu che ci hai ridata la Patria; noi lo ricorderemo sempre, e Ti offriamo intanto la corona destinata agli Eroi».

Il Generale accarezzò la piccina e, dopo osservar i bimbi, forti, ben curati e ben nutriti, disse, semplice e paterno: «Questi sono i piccoli italiani (che saranno grandi domani. Tutto «per voi» abbiamo fatto, bimbi, tutto «per voi»».

Rivolse poi cortesi parole al prof. Piu per la sua opera infaticabile e disinteressata a beneficio dei profughi e salutandolo lasciò la sala, seguito dalle voci dei fanciulli che cantavano inni patriottici.

La figura dell'Eroe rimarrà scolpita indelebile nelle tenere menti: le piccole anime avranno sempre un innno di riconoscenza e quando i paesi risorgeranno più belli di prima, quando rifaranno le nostre case, i nostri focolari, le nostre scuole, in ogni luogo di lassù, in ogni famiglia ci sarà un'immagine, rifuggerà un nome: «Diaz».

La Maestra nell'Asilo «Patria del Friuli»: Zoe Doro.

Buoni consigli per il ritorno

Buoni consigli per il ritorno ci dà l'egregio Signor G. B. Molloni nella seguente lettera, indirizzata due mesi fa al nostro Ufficio di Firenze e appena ieri potuta ricevere, lettera malgrado il ritardo ancora tutta materata di attualità:

Rufina 3 gennaio 1919.

Illustre Signor Direttore del Giornale di Udine

Mi permetto di richiamare la sua attenzione sopra una cosa della quale mi pare non si sia finora occupato il suo giornale, tanto benemerito verso i profughi.

Il maggior numero di essi potrà, fra non molto riprendere la via del ritorno. Intanto sarebbe opportuno che gli agricoltori si preparassero a trasportare gli animali grossi e piccoli.

CRONACA CITTADINA

Seduta della Camera di commercio

Ieri alle ore 14 si riunì per la prima volta, dopo la liberazione, la Camera di Commercio.

La seduta era in 2.ª convocazione, essendo andata deserta la prima, come venne già pubblicata.

Presenti: il commissario governativo comm. Emilio Pico, il vice-presidente avv. Girolamo Muzzati e i consiglieri on. avv. Elmo Morpurgo, avv. Mario Agnoli, avv. Antonio Coccolo, avv. Arnaldo Comandini, avv. Alessandro del Torsò, avv. Pietro Piu, avv. G. B. Spezzotti, e Giacomo Vanelli.

E' stata l'Assenza del Consigliere Brunich, De Carla, De Rosa, Luzzatto, Rossetti, Valenzini.

Il Commissario Governativo comm. Emilio Pico, apre la seduta, in seconda convocazione, e manda, a nome del Consiglio, un saluto ed un augurio al collega avv. Antonio Brunich, ammesso alla Camera di Commercio per la prima volta, dopo le tragiche giornate di Caporetto, commemorando i consiglieri comm. Leonardo Rizzani ed Antonio Battocchetti.

La relazione del Comm. Prefettizio

Il comm. Pico legge una lunga e accurata relazione sull'attività della Camera di Commercio dagli ultimi giorni di ottobre 1917 alla fine del gennaio 1919.

La relazione comincia narrando i tristi avvenimenti degli ultimi giorni di ottobre, ben noti a tutti. Erano di già preparate le relazioni dei revisori dei conti sulla gestione camerale e su altre aziende della Camera ed era stata indetta una seduta per il giorno 30 ottobre. Invece, come ben si può immaginare, la seduta non poté essere convocata, perché tutti i membri della Camera e gli impiegati presero la via dell'esilio. Continua quindi la relazione dicendo che a Bologna venne composto l'Ufficio della Camera col segretario avv. uff. dott. Valentini e coll'impiegato avv. Zilli.

L'Ufficio venne quindi trasportato a Firenze, ove cominciò a funzionare nel mese di dicembre; nel successivo marzo del 1918 venne nominato commissario prefettizio della Camera di Commercio il comm. Pico.

Si dilunga quindi nell'enumerare tutto ciò che venne fatto dal Commissariato durante i lunghi mesi di esilio. Venne esplicata una lodevole attività in pro dei profughi friulani, specialmente di quelli appartenenti al ceto commerciale. Il Commissario prese parte a tutte le riunioni tenute per curare gli interessi dei profughi e tutelare i loro diritti.

Avvenuta negli ultimi giorni di ottobre e ai primi dello scorso novembre la meravigliosa e storica vittoria, il nostro Friuli venne finalmente liberato dall'essodo dominato straniero. Il giorno 7 novembre il comm. Pico ed il avv. Zilli ritornarono a Udine, dopo un viaggio non scevro di disagi. La loro prima visita fu per la Camera di commercio. Purtroppo entrando in questa sede essi ebbero la dolorosa sorpresa di trovarli quasi completamente

vuoti che potessero acquistare nelle loro attuali dimore provvisorie, e che loro sono necessari per incominciare a ripopolare le stalle, gli stallotti, gli ovili, le conigliere, i cortili. Ma per arrivare a ciò occorre che essi abbiano preso la certezza che così fatti animali sono trasportati gratuitamente per ferrovia, e che per evitare pericoli di dispersioni, ad ogni treno di profughi siano uniti dei carri da bestiame, dai quali potere scaricare gli animali stessi alle stazioni di arrivo.

Per impedire abusi specialmente da parte degli immancabili speculatori, si potrebbe fissare un numero conveniente di animali delle diverse specie che ciascun agricoltore o famiglia di agricoltori potrebbe trasportare gratuitamente: p. e. una vacca, una giovenca, due vitelli, due capre, due pecore, una suina, galline, ecc.

In certe provincie si trovano bovini, capre, pecore, suini ed animali da cortile che possono per ora sostituire quelli che si allevavano da noi. Sarebbe disdicevole perdere l'occasione di iniziare subito piccoli allevamenti.

Ogni agricoltore (che conosce meglio di tutte le commissioni, ciò che gli conviene) potrebbe provvedere se può da sé, invece di aspettare la manna dal Cielo.

Si tratta, come si vede, di piccole cose, ma con la loro somma si formano le grandi masse.

A ciò si aggiunge il diritto di portare gratis una piccola scorta di viveri, un poco di vino, un poco di olio, grasso, pasta, riso, farina bianca e gialla, legumi, ecc., e perché no, anche qualche cane da guardia?

Se Lei, Signor Direttore, condivide queste idee, potrebbe farne un cenno nel suo benemerito giornale, che ben a ragione potrebbe chiamarsi il Monitor dei profughi, affinché e governo e burocrazia possano in tempo risolvere il problema.

Con particolare osservanza G. B. Molloni.

OLIO DI LUCCA puro oliva

vendita all'ingrosso nei

MAGAZZINI RIDOMI

in Udine, fuori porta Cassignacco,

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

oltre il cavalcavia ferroviario.

La visita a Udine di S. E. Pon. Girardini

S. E. Pon. Girardini si è fatta sera, trattando lungamente col R. Prefetto comm. Errante, e quindi col commissario governativo della Provincia comm. Spezzotti.

Poi sono discorsi i più urgenti ed importanti problemi della provincia, riflettenti l'agricoltura, l'assistenza ai profughi, il credito agrario.

In seguito all'autorevole interessamento dell'on. Girardini, furono determinati per i profughi ben 24 mila litri di grano ed in ottimo stato.

Parte di questi sono già arrivati, l'altra ieri con 41 vagoni; gli altri sono in arrivo. Intanto la distribuzione da parte del comitato continua con piena soddisfazione dei profughi.

Ieri mattina l'on. Girardini ha ricevuto il sindaco e gli assessori di Udine e si è trattenuto con loro intorno ai problemi che interessano maggiormente la nostra città.

Poi l'on. Ministro ricevette varie rappresentanze locali e un comitato di operai. Questi gli esposero i loro desideri e lo ringraziarono per l'opera svolta da lui in loro favore.

Nel pomeriggio l'on. Girardini si recò, accompagnato dal prefetto comm. Errante, a visitare le comunità di Pasian di Prato, di Pasian Schiavonesco e di Camporotondo.

L'on. Ministro, accolto con sincere dimostrazioni di simpatia dalla popolazione, s'interessò dei suoi bisogni.

Nella serata fece una visita al generale Robilant, comandante dell'Ottava Armata.

Oggi l'on. Girardini continuerà le sue visite nei comuni vicini.

Il cambio delle corone

Assunte informazioni a fonte competente ci risulta che il cambio delle corone austro-ungariche si chiude il 30 corrente.

Di tale disposizione il Ministro del Tesoro informò il R. Prefetto.

Ci si fece osservare, non senza fondamento, che dopo cinque mesi dalla liberazione era logico determinare una data per la cessazione del cambio di questa moneta nell'interesse dello Stato.

Vi sono certamente molti che attendono di cambiare fino agli ultimi giorni, nella speranza di un aumento del prezzo della corona.

Non si può dire che la Banca d'Italia, a cui è stato affidato il cambio, non vi abbia atteso con zelo intelligente. Alla Banca d'Italia sono aperti da parecchi giorni cinque sportelli a quest'unico scopo, ma ora non bastano. I possessori di corone fanno ressa dalla mattina alla sera. La folla attende dalle ore piccole, l'apertura dell'Istituto. Si cambiano circa due milioni al giorno di valuta in gran parte spicciola.

C'è chi ritiene che, se la data di chiusura non verrà prorogata — come si è fatto per il censimento della moneta veneta — molta gente che è risolta a cambiare non riuscirà a farlo al tasso stabilito dallo Stato.

All'ultima ora veniamo informati che molto probabilmente vi sarà una proroga del cambio delle corone fino a tutto il 4 aprile.

Il risultato del censimento della moneta veneta su 87 comuni

Fino a ieri sera 87 Comuni avevano comunicato il risultato del censimento della moneta veneta. Su questi 87 comuni furono fatte 43995 denunce con un importo totale di Lire 49.857.605,55.

Mobili, oggetti di casa di proprietà di tedeschi per i profughi

E' risaputo che in molte delle città italiane, dove, prima della guerra, risiedevano numerose famiglie tedesche di industriali e commercianti, gli appartenenti da queste abbandonati furono dati in godimento ai profughi delle terre invase, verso la corrispondenza di tenui canoni di affitto.

Una queste città, Genova ebbe il primo posto come quella che, essendo eminentemente commerciale, ospitava prima della guerra famiglie tedesche.

Per opera di quella R. Prefettura e particolarmente dell' egregio nostro concittadino — delegato per il Comune di Udine — avv. Domenico Petracco, ottenne ora la Prefettura di Genova piena ed incondizionata autorizzazione dal Governo di cedere ai profughi il prezzo di requisizione, epperò su basi della massima agevolanza, tutta la moltissima mobili, oggetti di casa, di cucina ecc., appartenenti ai tedeschi.

Ci auguriamo che tale saggia autorizzazione venga estesa dal Governo nostro anche alle proprietà mobili di tedeschi che avevano la residenza in altre città italiane.

Fare e disfare

Aveva ragione il Signore: «firmato: Michele». Il prezzo delle lavorazioni meccaniche eseguite dalle squadre auto-artifici e quello delle sementi e dei concimi distribuiti dallo Stato, non può venire addebitato — come era stato concesso dal Ministro dell'Agricoltura — ai singoli utenti, in conto del risarcimento dei danni, ma deve essere pagato anticipatamente. Gli utenti possono rivolgersi agli Istituti esercenti il Credito Agrario e fra un mese, od un anno, avranno il denaro occorrente.

Nulla abbiamo da togliere, né da aggiungere a quanto abbiamo scritto.

Ecco qui la «pratica emarginata» che troviamo nei giornali di Roma: «Per evitare che la mancanza di capitale circolante potesse ritardare l'opera agricola delle provincie il-

berate, il Ministero per le Terre Liberate, nell'attesa che il Credito agrario potesse funzionare regolarmente, aveva progettato che il prezzo delle lavorazioni meccaniche eseguite dalle squadre auto-artifici di Stato e quello delle sementi e dei concimi distribuiti dagli organi statali potesse essere addebitato ai singoli agricoltori utenti, in conto di quanto essi dovranno avere a risarcimento dei danni di guerra».

Essendo però ora stata posta dal Ministero di Agricoltura a disposizione degli Istituti esercenti il Credito agrario in quelle regioni, la cospicua somma di 26 milioni, di cui gli agricoltori interessati potranno subito valersi per eseguire i pagamenti sopra accennati, non è più parso opportuno facilitare tali aperture di Credito, che avrebbero resa necessaria una nuova e complicata organizzazione contabile presso i due servizi interessati, e il Ministero di Agricoltura e quello delle Terre Liberate, hanno quindi confermato le disposizioni prima vigenti circa il pagamento anticipato, tanto delle arature (nella bassissima misura stabilita per quelle provincie) quanto dei concimi e delle sementi.

La brigata del San Michele

La brigata Sassari, chiamata «del San Michele», perché fu essa — come è indicato dalla mole marmorea che sovrasta il monte isontino — che dopo una lunga epica lotta prese quel baluardo nemico, aprendo la serie delle nostre vittorie — passerà a giorni per la nostra città.

Andiamo tutti a salutare questi veterani del nostro magnifico esercito; — portiamo la voce della riconoscenza e dell'ammirazione ai fratelli che tornano sereni e fieri, come erano partiti, con la fede che li ha accompagnati nei formidabili cimenti e con l'orgoglio d'aver valorosamente compiuto il proprio dovere.

Un altro documento udinese per ottenere il pagamento dell'indennità dai governi austro-tedeschi

Il documento che ci fu comunicato dalla presidenza dell'Unione Esercenti circa un primo versamento (100.000 marchi) di indennità fra i danneggiati presenti o rappresentanti di Udine — come annuncia la «Patria del Friuli» — è stato, tre mesi fa, comunicato in copia, dietro richiesta, alla R. Commissione d'inchiesta per gli atti compiuti dal nemico contro il diritto delle genti.

Lo stesso giornale soggiunge: «Poiché è stata riprodotta dal «Giornale di Udine», a cura del Leoncini (che l'ebbe dal Martinuzzi) la sfacciatata lettera germanica, riproduciamo ben volentieri l'altro documento nostro, tanto più che è quello che si dice «un simpatico documento». Ecco:

Municipio di Udine Seduta di Giunta del 29 maggio 1918

Oggi, 29 maggio 1918, nella Sede del municipio di Udine in Piazza Patriarcato, locali Banca Cattolica.

In seguito ad invito diramato dal Sindaco agli assessori il 27 corrente, coll'indicazione dell'ordine del giorno, sono convenuti i sigg. Orgnani Marina nob. avv. Giuseppe, Sindaco — Chiurio dott. prof. Bindo, assessore anziano — Casasola comm. Vincenzo — Braida cav. Francesco; Linussa cav. avv. Pietro; Molinari Azzaria; Sandri Guido assessori effettivi — Molinari Giuseppe, assessore supplente.

L'assessore Leskovic Sabino, intervenne alla seduta dopo la relazione sull'oggetto 4.º. Assistette quale segretario l'impiiegato Angelo Cantoni.

Comunicazioni: Il Sindaco comunica quanto segue: Omissis

III.º — Il Comando germanico invia una lettera, con la quale fa noto di aver disposto per il versamento al Comune di Udine di 100.000, quale prima rata pagamento merci che «furono salvate ed a favore della Città realizzate a mezzo della Comandatura Germanica» per sottrarle «dal furto, saccheggio e commercio di contrabbando» invita il Sindaco a stabilire una seduta a del Municipio — perché il Capitano Heinzig, incaricato della pratica di tutte le spiegazioni necessarie su detto versamento e sul relativo riparto.

Letta la lettera, l'assessore Chiurio, nei riguardi della stessa (a parte la questione fondamentale, sulla quale, non essendo interessato, non intende pronunciarsi) osserva, limitatamente ai fatti:

1.º) che i fondi di magazzino, raccolti dal Comando Germanico, riguardano quasi unicamente negozi di panni; — 2.º) che detti fondi furono venduti a soldati ed ufficiali germanici; — 3.º) che in ogni modo detti fondi non rappresentano che una parte infinitesimale della merce requisita in città; — 4.º) che detta merce non fu valutata coll'intervento del Comitato Cittadino; — 5.º) che il «buon accordo fra l'amministrazione della città» (cioè il Comitato Cittadino Provvisorio) e la Guarnigione Germanica «non può intendersi se non come quello che necessariamente dovette intercorrere fra una popolazione tranquilla e la guarnigione dell'Esercito occupante».

Tanto egli crede di dichiarare per la verità e con tanta maggiore efficacia in quanto egli non ha alcun interesse particolare a fare delle dichiarazioni, essendo stato soltanto il segretario senza voto, per quanto con incarico onorifico, del Comitato Cittadino.

Gli assessori Linussa, Sandri e Braida parlano per chiarimenti; dopo di che il Sindaco propone di comunicare al Capitano Heinzig che la Giunta terrà seduta martedì 4 giugno p. v. ad ore 16.30, invitandolo ad intervenire, salvo a concretare con lui altra seduta in caso non potesse intervenire.

La proposta resta approvata.

Conferenza del prof. Musoni a Trieste

Il chiaro geografo, nostro concittadino, avv. uff. prof. Francesco Musoni, che fu già aggregato a membro della commissione nazionale per la pubblicazione della opera di C. Battisti, domenica, 30 corrente, per invito della Università popolare Triestina, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Cesare Battisti geografo».

Offriamo la bandiera d'Italia alla Scuole della Provincia redente

S. E. il Ministro Beranini ha inviato la seguente circolare:

«Per iniziativa sorta fra ginevranti elementari italiani, e promulgata dal «Corriere della Maestre», si offriranno il più presto possibile bandiere nazionali alle scuole delle terre redente.

Non occorrono parole per mettere in luce l'alto spirito di patriottismo che ha mosso i promotori di questa bella iniziativa. E' opportuno invece si sappia che il Governo la segue con viva simpatia e che darà lode alle autorità scolastiche locali, agli insegnanti ed agli alunni, che si addegnano per attuarla.

Le adesioni e le somme raccolte all'uopo dovranno inviarsi al «Corriere della Maestre» in Milano, Via Stelvio, 2.

Suppliamo che anche il R. Provveditore agli Studi raccomanda vivamente la gentile e patriottica iniziativa.

Le bandiere possono essere acquistate già fatte, ovvero venir lavorate dalle alunne e dalle maestre.

Le bandiere già fatte, complete, con stemma e lancia, in pura lana, delle dimensioni di m. 1,50 per 1,50 costano presentemente L. 61.

Le bandiere devono pervenire alla Direzione del «Corriere della Maestre» entro il 10 maggio, affinché possano essere consegnate tutte insieme al Segretario Generale Affari Civili presso il Comando Supremo, in tempo per essere distribuite alle scuole elementari e popolari delle provincie redente nel giorno dello Statuto.

Utile martire non deve mancare.

Sussidi arretrati

Ci scrivono da Tavagnacco, 27: In seguito all'articolo comparso ieri su codesto Giornale «A proposito dei sussidi arretrati alle famiglie dei militari» credo opportuno far rilevare che per quanto riguarda il Comune di Tavagnacco non è conforme al vero che il Distretto Militare di Udine abbia versata la somma occorrente per il pagamento dell'intero ammontare dei sussidi arretrati dovuti dal 1.º Novembre 1917 al 3.º Novembre 1918, ma di una sola metà circa.

Quanto sopra perchè gli interessati non si credano vittime di gravi negligenze da parte degli incaricati Comunali.

«Ursus».

Osserviamo all'egregio cittadino che ci manda questa rettifica che il «Giornale di Udine», nel reclamo pubblicato, si riferisce in modo chiaro a comuni dell'Alto Friuli.

La Ditta Giuseppe Ridomi

in Udine, fuori Porta Cussignacco, (oltre il cavalcavia Ferroviario) —

avendo approntato le sue cantine per il commercio della BIRRA, mette in liquidazione tutti i suoi generi Coloniali - Vini - Liquori e Conserve a metà prezzo del suo costo.

La prima seduta del Consiglio della Società Operaia

Sabato 29 corr. avrà luogo, alle ore 20.30, nei locali della Società la prima seduta Consigliare col seguente ordine del giorno:

«Comunicazioni della Direzione» ed «eventuali deliberazioni».

N. B. — I Sigg. Consiglieri che non avessero ricevuto a mezzo posta l'invito restano convocati col presente comunicato.

L'Associazione dei professionisti delle Terre invase trasporta l'Ufficio a Venezia

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, la Associazione fra Professionisti delle provincie invase (pur mantenendo, d'accordo, con le Associazioni consorelle, una rappresentanza a Roma per i necessari contatti con il Governo) trasporterà, col giorno 1.º aprile p. v. il proprio Ufficio a Venezia - Piazza S. Marco - Sotto portico del Palazzo, 108. I soci sono pertanto pregati di dirigere la corrispondenza al nuovo indirizzo.

Vendita quadrupedi riformati

Il Municipio di Udine comunica, perchè sia reso noto alla popolazione, che il giorno 20 corrente mese a ore 12, in Risano, avrà luogo la periodica vendita di quadrupedi riformati.

Cioccolato

«Santè» in 1/2 Kg. L. 50 e 100 grammi - puro cacao e zucchero, venduto dalla ditta Ridomi a L. 9.55 il Kg.

SOLFATO DI RAME ZOLFO

Le ultime prenotazioni si chiuderanno il 31 marzo.

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana.



LAMPADINE - MATERIALE ELETTRICO
Grande assortimento
INGROSSO E DETTAGLIO
Impianti luce elettrica ecc.
GIANNETTO - PENAZZI
Udine
Via Rialto N. 10-19

Crema per Calzature e Pasta per lucidare Metalli
DEPOSITO
F.lli LESKOVIC e C. - UDINE
Viale Stazione N. 13

MARZANO FRANCESCO
ha riaperto il suo
Magazzino

Vendita Vini all'ingrosso

in Udine, via Marsala N. 56 (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario).

Recapito in città presso il Ristore Lombarda.

Magazzino Vini Piemontesi Oli - Generi alimentari
VAU & GALOTTO

Via Pracchiuso 2 - UDINE - Via Pracchiuso 2

Vini neri e bianchi di primarie case piemontesi
Barbera finissimo in fusti e bottiglie - Marsala, Vermouth, Saponi, Candele VINO DA PASTO 1.ª QUALITÀ AL LITRO L. 1.85

Assortimento Liquori —
N. B. — Disponendo la Ditta di comions proprii, è in grado di assumere il servizio a domicilio tanto in città che in qualsiasi località della Provincia.

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta

G. B. Cantarutti - Casa fondata nel 1830
UDINE - Piazza Mercatonuovo

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele MIRA Marca «M» all'ingrosso ed al minuto.

LO STABILIMENTO BACOLOGICO CIRIANI

DI VACILE DI SPILIMBERGO (Udine)

fa presente alla propria Clientela che dispone di ottimo

Seme bigiallo dorato

confezionato con allevamenti nell'Abruzzo e nell'Ascolano e l'invita a voler passare subito commissione onde assicurarsi il desiderato quantitativo.

Indirizzare corrispondenza alla sede dello Stabilimento di VACILE Spilimbergo (Udine)

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine
si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.
Filiale Udine - Via della Posta Num. 7

Il servizio dei pacchi postali riattivato col primo aprile

A datore dal 1. aprile p. v. viene riattivato, senza alcuna limitazione, il servizio dei pacchi postali da e per tutte le località della provincia di Udine e di Treviso.

Nella provincia di Belluno, oltre le località già ammesse e cioè: Feltre, Arsiè, Arsen, Cesio Maggiore, Pastre, Fontaso, Lamon, Pedavona, Rocca d'Arsiè, Seren, Sovramonte, Villabruna, viene ripristinato il servizio dei pacchi, senza limitazioni, da e per: Belluno, Agordo, Longarone, Pieve di Cadore e per tutto l'Alpago e cioè: Cadola, Col di Cugnani, Farra, Garna, Lamosano, Pieve d'Alpago, Ponte Alpi, Puos d'Alpago, Santa Croce, La Secca, Tambre.

Annegata nella roggia

L'altra sera nella roggia di S. O. squaldo presso alla rastrelliera della officina elettrica venne trovato il cadavere della bambina Amelia D'Agostini d'anni 5 e mezzo che era uscita di casa nel pomeriggio e forse per giocare era caduta nell'acqua.

RECENTISSIME

Un altro decreto per il risarcimento Il testo unico delle disposizioni legislative per le terre liberate

ROMA, 27. — Preside il Ministero per le Terre Liberate dal nemico continua a lavorare per la riorganizzazione per i servizi per il risarcimento dei danni di guerra.

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo unico delle disposizioni legislative in materia.

L'on. Frattolotto ha voluto fosse compilato con la maggiore urgenza e di tale testo unico sarà fatta larga distribuzione.

E' stato pure preparato e sarà subito sottoposto al Consiglio dei Ministri un regolamento per la esecuzione del Decreto-Legge per il risarcimento dei danni in quanto si riferisce alle attribuzioni degli intendenti di Filianza.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un Decreto che proroga di altri sei mesi i termini stabiliti dagli articoli 154 e 176 del codice di commercio per le convocazioni delle assemblee delle Società, per l'approvazione dei bilanci.

Altri provvedimenti sono in corso di studio.

Per la banca delle Venezia

Un telegramma all'on. Luzzatti

VENEZIA, 26. — Allato della fondazione dell'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezia, i presidenti delle Casse di risparmio venete hanno inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Il Ministro delle terre liberate comunica la creazione dell'Istituto Federale di Credito per il risarcimento delle Venezia. Memori di quanto debba all'alto ufficio di V. E. per questa provvida iniziativa, preghiamo accogliere la espressione della nostra fervida riconoscenza, mentre ci permettiamo di fare assegnamento sul conforto della sua costante e preziosa cooperazione. — F.to: Filippo Grimani — Max Rava — Angelo Fancino — Giacomo Miari — Gino Caccianiga »

La conferenza industriale a Londra

per le agitazioni e le 8 ore di lavoro

LONDRA, 26. — Lloyd George aveva convocato nello scorso febbraio una conferenza industriale, incaricata di ricercare le cause delle agitazioni operaie e di eseguire una inchiesta sulla questione delle ore di lavoro.

Essa aveva nominato una commissione la quale ha formulato le proprie conclusioni che saranno sottoposte il quattro aprile prossimo venturo in una prossima riunione della conferenza.

Tale commissione era composta di 30 rappresentanti dei proprietari e di 30 rappresentanti dei Sindacati ed il suo rapporto formula una serie di proposte di considerevole portata per il miglioramento della situazione dei lavoratori e delle relazioni tra capitale e lavoro.

Queste conclusioni sono state approvate all'unanimità, ciò che costituisce uno dei migliori auguri per il mantenimento della pace industriale dell'avvenire.

Le proposte riguardano non soltanto i salari e le ore di lavoro, ma anche la disoccupazione e per fornire ai lavoratori i mezzi di sussistenza durante i periodi di disoccupazione, la introduzione di nuovi meccanismi ed il miglioramento degli organismi già esistenti, allo scopo di istituire negoziati e di far sì che essi raggiungano un continuo controllo sulle questioni che possono influire sulla situazione industriale e di fornire al governo consigli e assistenza.

Fra le più importanti proposte si notano le seguenti:

1. Fissazione di una massima legale di 48 ore la settimana salvo modificazioni circostanziate ed allegata.

2. Garanzia in caso di necessità di mostrare di non essere tendenti a sopprimere l'abitudine di lavorare.

3. Creazioni di un minimo legale di universal applicabile per le tariffe

Olio puro

oliva vende la ditta Ridomi a L. 5,50 il Chilo.

ARTE E TEATRI

Alla Casa del soldato proseguono le rappresentazioni della Compagnia «La Trionfale» che tanto, e meritatamente, ha incontrato le simpatie del pubblico.

Anche ieri sera la sala Cecchini era stipata di ufficiali e soldati desiderosi di passare una lieta serata quale era promessa dallo svariato programma di prosa e di musica.

Nella prima potremmo apprezzare il Samoggia, lo Scattolin e la Signorina Giorda in: «Uno degli onesti», nello scherzo comico «Me, voria?».

Nella parte musicale ebbe festose accoglienze il baritone Rech che cantò il «Credo» dell'Ottello e «Gran Dio» dell'Ernani e si fece assai applaudire l'orchestra della compagnia composta di distinti professori.

Per sabato e Domenica sono annunciati spettacoli che verranno dati dalla Compagnia Artistica della 52. Divisione Alpina.

dei salari basati sulla durata del lavoro.

Obbligo per tutti i proprietari della stessa industria di applicare la tariffa minima convenuta tra i proprietari e i sindacati.

La base dei rapporti tra gli operai ed i proprietari dovrà essere il riconoscimento pieno, totale e sincero delle organizzazioni personali Trades Unioniste, come organizzazioni ufficiali incaricate di parlare e di agire a nome dei loro membri i quali dovranno sottostarsi alla giurisdizione delle loro rispettive organizzazioni.

Fra le proposte dirette ad impedire la disoccupazione e concedere agli operai disoccupati i mezzi di sussistenza bisogna menzionare l'istituzione di periodi di lavoro ridotto, lo sviluppo di nuove industrie da parte dello stato stesso e l'elevazione dell'età, sotto la quale non si permetterà ai fanciulli di lavorare nelle fabbriche, gli indennizzi più liberali agli operai in caso di malattia e le pensioni più generose per la vecchiaia.

Il consiglio nazionale dell'industria di cui si propone la creazione dovrà essere composta da 200 membri eletti dalle organizzazioni padronali e da 200 eletti dalle «Trades Unions».

Di esso farà parte una commissione permanente composta di 50 membri del consiglio, dei quali 25 eletti dai rappresentanti dei proprietari e 25 dai rappresentanti delle Trades Unions.

La commissione chiede al governo che autorizzi il ministro del lavoro a comunicare alla conferenza del 1. aprile che se la conferenza adotterà la conclusione della commissione stessa il governo metterà immediatamente in vigore tale concessione.

B. H. Mann, Hollweg e Ludendorff hanno chiesto d'essere giudicati

hanno chiesto d'essere giudicati

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: L'«Agenzia Wolff» annuncia che dinanzi al tribunale saranno giudicate le persone che ne hanno espresso il desiderio, come Bethmann, Hollweg, Ludendorff, ed altri il cui contegno durante la guerra può essere giudicato solo dal Tribunale stesso.

Una curiosa rettifica

della missione alleata a Budapest

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest: L'«Agenzia Ungherese» dice che la Missione Militare degli alleati addetta presso il Governo Ungherese ha diretto una nota al Consiglio Rivoluzionario, in cui dice:

«Il presidente della Repubblica con proclama rivolto al pubblico ungherese afferma che la Missione dell'Intesa aveva dichiarato che la linea di demarcazione dovrà essere considerata d'ora innanzi come confine politico. Dobbiamo dichiarare formalmente che vi è una erronea interpretazione dell'espressione usata. Era stato previsto di dividere le truppe ungheresi dalle rumene, mediante una rigorosa zona neutrale per evitare casi ed ogni possibilità di conflitto, ma non si accennò mai se si trattasse di un confine politico».

I voti della popolazione dell'Isonzo

per la liberazione di Fiume e della Dalmazia

TRIESTE, 25. — Il sindaco di Fiumicino ha inviato i seguenti telegrammi per dimostrare la solidarietà delle terre redente con quelle ancora da redimere.

A. S. E. l'autante di campo generale Clerici — Roma.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

Zona di Guerra.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Al Comando della Terza Armata.

«Delegazione italiana conferenza pace — Parigi.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

«Al Municipio di Zara.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che scaccia lo straniero. Unanime il voto di libertà sacrosanta d'Italia e di Fiume e la Dalmazia tutta, ancora sanguinante. — Sindaco: Magrini.

Il popolo di Fiumicino assieme ai delegati di Fiume, Turriaco e di Villa Vicentina radunati oggi a comizio fa omaggio d'affetto all'invito del supremo dell'esercito glorioso che